



RASSEGNA STAMPA 20 maggio 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

Il rilancio possibile del territorio per Università e Confindustria

Foggia riparte è il tema dell'evento organizzato dall'Università di Foggia e Confindustria Foggia che si terrà in diretta streaming venerdì 22 maggio alle 16.50 sui canali Facebook dei due Enti, su facebook Radionova e Apulia Digital Maker. Il focus sarà incentrato sull'economia, con al centro il comparto agroalimentare, e vedrà la presenza in studio di **Pierpaolo Limone**, Rettore dell'Università di Foggia, e di **Gianni Rotice**, Presidente di Confindustria Foggia. Previsti gli interventi di molti ospiti in collegamento video.

SVILUPPO

4



REGIONE AUDIZIONE IN IV COMMISSIONE DELL'ASSESSORE ALL'URBANISTICA PISICCHIO: POSSIBILI NOVITÀ NEL DL RILANCIO

Piano casa, arriva la circolare regionale

Il provvedimento per supportare i Comuni dopo la sentenza della Consulta

● **BARI.** La sentenza n. 70 del 24 aprile 2020 della Corte Costituzionale ha cambiato i margini di premialità del Piano Casa pugliese e così la Regione corre ai ripari. L'assessore all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio, intervenuto in audizione presso la IV Commissione (richiesta dal consigliere regionale di Fdi Francesco Ventola), ha chiarito che verrà predisposta «una circolare regionale che supporti i Comuni nelle valutazioni di ordine tecnico relative agli effetti della sentenza costituzionale». L'assessorato nei giorni scorsi ha dato vita ad un monitoraggio delle pratiche del Piano casa in essere, dal momento che l'abrogazione della precedente normativa regionale corre il rischio di frenare il settore edilizio (con conseguenti effetti occupazionali): pesanti sono infatti le conseguenze dell'obbligo di ricostruire gli immobili demoliti sul sedime precedente. Pisicchio ha poi chiarito che sul tema



EDILIZIA Un cantiere pugliese

che una nuova legge regionale non auspicabile, mentre c'è anche un tavolo con altre regioni italiane, al fine di ottenere dal governo un intervento al fine di chiarire le incertezze normative, in particolare quelle legate ai progetti approvati dopo il 19 aprile 2019 (novità potrebbero esserci già

nel Decreto Rilancio). Allo stato è in corso un monitoraggio sui piccoli comuni salentini, mentre gli uffici regionali affiancheranno nelle pratiche più complesse gli uffici comuni delle amministrazioni che potrebbero non avere le competenze in organico per affrontare eventuali controversie. All'incontro ha partecipato anche il presidente regionale dell'Ance, Nicola Bonerba «favorevole a provvedimenti che facciano chiarezza e che pongano l'attenzione sulla rigenerazione urbana all'insegna della pubblica utilità». Infine il consigliere Domenico Damascelli di Forza Italia ha chiesto «indicazioni precise» per consentire lo sblocco dei cantieri dopo il caos determinato dalla sentenza della Corte costituzionale, mentre Fabiano Amati ha invitato alla prudenza riguardo a provvedimenti che potrebbero aumentare il rischio di contenzioni, auspicando un pronto intervento legislativo nazionale. *[m.d.f.]*

PRESTAZIONI SANITARIE LE DOMANDE DA PRESENTARE IN MODALITÀ TELEMATICA ENTRO L'11 GIUGNO, MESE IN CUI SARÀ EROGATO IL RIMBORSO

Luoghi di lavoro e anti-Covid per le imprese migliaia di euro

Il Governo affida un fondo da 403 milioni di euro all'Inail

Quattrocentotré milioni di euro sono stati affidati all'Inail dal Governo perché provveda a rimborsare le spese sostenute dalle aziende per riadattare e sanificare i luoghi di lavoro. La cifra è a disposizione di imprese, anche individuali, che si occupano di prestazioni sanitarie. Gli interventi rimborsabili, che rientrano nell'erogazione dell'Inail, sono quelli effettuati dall'impresa dopo l'entrata in vigore del Decreto Legge Cura Italia, con l'acquisto di apparecchiature e attrezzature (ivi inclusa l'installazione) per l'isolamento o il distanziamento dei lavoratori dagli utenti esterni, dei dispositivi elettronici e sensoristici, e comunque di tutti i dispositivi di protezione individuale. L'importo massimo concedibile all'impresa è pari a quindici mila euro per le imprese da uno a nove dipendenti, cinquanta mila euro per le imprese da dieci a cinquanta dipendenti e 100 mila euro per le imprese sopra i cinquanta dipendenti. Le domande vanno presentate in modalità telematica, nel periodo compreso dal 26 maggio all'11 giugno, ed il rimborso sarà erogato, secondo Invitalia, nel mese di giugno.

Consob, l'Autorità di Vigilanza della Borsa, ha di nuovo autorizzato dopo tre mesi, le vendite allo scoperto delle azioni. Grazie alla normalizzazione dei mercati azionari, buona parte delle restrizioni che erano state imposte per contenere la pandemia sono state rimosse al fine di dare slancio alle attività economiche. La Consob continuerà a monitorare attentamente l'andamento generale dei mercati finanziari. La decisione è stata presa in consultazione con l'Esma, l'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari, e con le autorità di Austria, Belgio, Francia, Grecia e Spagna, che avevano adottato misure analoghe. Resta invece in vigore la decisione dell'Esma di imporre un obbligo di notificare le nuove posizioni nette corte che raggiungano la soglia dello 0,1% del capitale sociale.

DEVI SAPERE -Non sempre chi ha la precedenza sulla strada ha ragione. La Cassazione ha stabilito che «il conducente favorito da diritto di precedenza non deve abusarne ed è, pertanto, tenuto a moderare la velocità in prossimità di un incrocio per essere in grado di affrontare qualsiasi evenienza, anche il mancato rispetto della precedenza spettante gli da parte di terzi».

Nel modello 730/2020 sarà possibile portare in detrazione la spesa sostenuta per l'abbonamento ai mezzi pubblici, autobus, treni, tram e metro, nel corso del 2019. Il rimborso Irpef del 19% si calcola su un massimo di 250 euro di spesa. I documenti da conservare sono: titolo di viaggio (contenente durata dell'abbonamento, ovvero data di partenza e termine di validità); in alternativa la ricevuta di pagamento dell'abbonamento. Per gli abbonamenti in formato elettronico sarà necessario che il contribuente conservi il documento che attesti le indicazioni essenziali atte a qualificare il titolo di viaggio (informazioni su servizio utilizzatore, periodo di validità, spesa sostenuta e data di sostenimento della spesa).

Autovelox: niente multa se la strada urbana di scorrimento non ha i requisiti. La Cassazione con-



ferma: nulle le multe rilevate con autovelox su strade urbane a scorrimento se queste non presentano i requisiti di legge. Di conseguenza nessun autovelox fisso può essere posto, le rilevazioni sulla velocità, infatti, sono possibili solo con autovelox mobile e relativa contestazione immediata.

La Corte di Cassazione ha affermato che, nel caso di accertamento sintetico del reddito, la scelta del regime patrimoniale della separazione dei beni non comporta alcuna presunzione assoluta che le somme utilizzate per gli acquisti controllati non possano provenire dal patrimonio familiare. Spetta, infatti, al giudice di merito provare in concreto la congruità del tenore di vita riscontrato dall'Amministrazione fiscale rispetto al reddito dichiarato, non potendosi limitare ad affermare che tra i coniugi vigeva il regime della separazione dei beni.

LA PUNIZIONE DEI FURBETTI

C'è un limite all'inoltro dei messaggi su Whatsapp. Da adesso in poi, i messaggi che annunciano l'ennesimo video che infetta lo smartphone con dei buoni sconto per acquistare cibo o abbigliamento non potranno più essere trasmessi a diverse chat contemporaneamente ma solo ad una chat alla volta. Si tratta di una modifica importante, vista la necessità di contenere il traffico in rete e di potenziare i server delle applicazioni di primario interesse in questo difficile e particolare periodo. La nuova modifica, tuttavia, potrà ridurre i rischi di ricevere - e di inviare ad altri - messaggi falsi o pericolosi.

Bloccare le foto spam con l'offerta di iPhone gratis, e altre proposte «fake» che nascondono spesso vere e proprie truffe su Instagram è possibile. Per rimuoverle basta aprire la sezione tag

nel profilo; selezionare "Opzioni" per i tag; "Rimuoverei il tag dal post" (oppure "nascondere il profilo"). In alternativa un metodo utile è impostare manualmente l'approvazione dei tag, riducendo notevolmente lo spam senza essere costretti a blindare il profilo come privato. Instagram sta comunque arginando questo fenomeno e molto spesso le foto sono rimosse automaticamente dal profilo nel giro di poche ore.

DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Codici, per uscire dalla crisi tutelando il cittadino, propone scelte chiare a protezione del tessuto economico, rappresentato non dall'impresa ma dal consumatore che spende. Secondo l'Associazione si dovrà prevedere tassi agevolati ai consumatori anche in vista delle operazioni che saranno poste dalla BCE. Nel medio e lungo termine va promossa e lanciata, continua Codici, una riconversione industriale attraverso una riqualificazione della spesa pubblica e il rilancio d'investimenti pubblici in settori di servizio, quali istruzione, ambiente, agricoltura, sanità, servizi sociali, trasporti, alta tecnologia. Tali servizi creano reddito indiretto alle famiglie, che, avendo un'adeguata copertura sociale, possono investire nel proprio tempo le risorse. Il tessuto economico del Paese è fatto da terziario, autonomi e PMI. Famiglie e imprese avranno una forte contrazione del reddito e le scadenze in corso manderanno il sistema in sovra indebitamento. Non è sufficiente una manovra deflattiva delle spese, è assolutamente necessario immettere liquidità nel sistema. Il 95% del denaro circolante è generato tramite l'emissione di credito da parte delle banche private, che a sua volta genera un debito superiore a causa degli interessi applicati.

I SINDACI DEL «G20» DEL SETTORE

«Il riconoscimento di città balneare un passo decisivo»

● **VIESTE.** «E' stata anche la nostra battaglia e il risultato è arrivato, con la possibilità di riaprire le spiagge e tutti i servizi collegati con date e modalità operative precise che ci permettono di avviare una stagione turistica che sarà molto critica». È questa posizione dei sindaci dei comuni balneari, e tra questi anche il primo cittadino di Vieste, Giuseppe Nobiletti, che si riconoscono nel G20s, che all'indomani della pubblicazione del decreto governativo, cominciano a intravedere qualche spiraglio di luce. Per i sindaci è soltanto la prima battaglia vinta grazie anche alle pressioni a Regioni, ministeri e Governo; e al lavoro costante e assiduo svolto sui rispettivi territori per dare voce alla crisi profonda che sta investendo le spiagge italiane.



VIESTE Il lungomare

Ora servono altre azioni ed interventi per scongiurare il rischio default dei bilanci comunali. Ogni Comune stima una perdita di bilancio nel 2020, per mancati introiti derivanti da imposta di soggiorno, Cosap, Imu e Tari - solo per citarne qualcuno - tra i 4 e i 10 milioni di euro in media. Questo significa per i singoli comuni balneari dover ridefinire gli interventi per il settore sociale, infrastrutturale e di manutenzione del territorio.

La voce corale dei sindaci dei Comuni G20s chiede la rimodulazione del fondo di solidarietà e il riconoscimento dello status di «città balneare», in considerazione del fatto che i comuni balneari sono città con flussi di presenza diversificati durante l'arco dell'anno, che l'attività economica prevalente svolta dai Comuni del G20s è quella turistica esercitata in forma stagionale, e che pertanto gli impatti economici della crisi da una parte sono rilevantissimi già nell'immediato e dall'altra le persone e le imprese dovranno attendere un periodo ancora più lungo per poter beneficiare della ripresa. A breve i sindaci del G20s si attiveranno presso Governo e ministeri per chiedere interventi economici e finanziari specifici per il settore del turismo balneare, per scongiurare il rischio di ritrovarsi a settembre con un intero sistema che sarà al collasso. «Siamo disponibili a confrontarci e a definire insieme alle istituzioni un pacchetto di interventi e una strategia che consenta di risistemare almeno per un periodo di tempo medio la gestione dei bilanci, consentendo una flessibilità ai sindaci che appare assolutamente necessaria e riconoscendo ai comuni turistici un valore strategico per il rilancio del Paese nei prossimi anni» dicono dal G20 del turismo.

MARGHERITA CHIUSO IL PRIMO ACCORDO

«Saline», dopo la cig si attende il nuovo piano industriale

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** «Chiuso il primo accordo sulla cassa integrazione ordinaria a rotazione per 105 dipendenti di Atisale, ad oggi non si conosce il piano industriale e commerciale che il nuovo asset societario intende dare alle Saline di Margherita di Savoia. In questi giorni, abbiamo letto titoli festanti di politici locali per l'accordo sulla Cigo, ma senza un piano strategico sarà impossibile superare la crisi causata dall'emergenza sanitaria e quella legata alla perdita generalizzata di molte commesse importanti per Atisale, che sembra siano passate nel portafoglio clienti di società collegate alla stessa». Lo dichiara il consigliere regionale Pd, Ruggiero Mennea, tornando sulla questione delle Saline di Margherita di Savoia gestite da Atisale spa, oggetto nei mesi scorsi di una cessione al gruppo francese Salins du Midi.

«Una relazione commissariale per il concordato - continua Mennea - delinea un tracollo economico spaventoso nell'ultimo semestre, con un calo importante del fatturato. Oltre all'assenza di piani commerciali e industriali per lo sviluppo e la tutela del tessuto produttivo della salina, a preoccuparci sono la tenuta industriale, l'assenza di programmi futuri, la messa in sicurezza del sistema produttivo salinaro e la tenuta della riserva ambientale».

«Con la nuova gestione ci aspettavamo - sottolinea il consigliere Pd - un piano che delineasse il rilancio di questa azienda, dando a dipendenti e territorio una prospettiva per il futuro oltre che nuova occupazione. A oggi invece non abbiamo assistito ad interventi di efficientamento, ma solo di riorganizzazione basati esclusivamente sul taglio dei costi. Più volte è stata chiesta chiarezza sia all'azienda che all'amministrazione locale e, personalmente, ho convocato diverse commissioni regionali a questo scopo, salvo poi ricevere immotivate giustificazioni di assenza. L'unica certezza ad oggi, è che si farà pagare ai lavoratori la riduzione dei costi. Mancano invece idee chiare sulla mission, sui servizi, sulle politiche commerciali e su chi gestirà una azienda strategica per il sistema Italia, che pare svuotata dei suoi migliori clienti. E' arrivata l'ora - rimarca Mennea - di smetterla con lo scambio stucchevole di ringraziamenti tra politici, sindacati e azienda, chiarendo cosa si intende fare per il territorio, per i creditori delusi e per salvaguardare i livelli occupazionali. Le saline più grandi d'Europa meritano - conclude - un'attenzione speciale da parte di tutti».



MARGHERITA Le Saline

Sul decreto Rilancio il fardello di 98 provvedimenti attuativi

Corsa contro il tempo. Sono necessari per rendere operativi buona parte degli oltre 260 articoli del Dl. Per molte misure applicative sono previsti tempi stretti: dovranno essere pronte entro giugno

**Antonello Cherchi
Andrea Marini
Marta Paris**

Non è solo il decreto legge ad avere dimensioni corpose con gli oltre 260 articoli, ma anche tutto ciò che gli gira intorno. Ovvero i decreti attuativi a cui rimanda: 98. Tanti quanto quelli che, mediamente, accompagnano una manovra di bilancio. Contro la rapidità dell'emergenza il Dl Rilancio si presenta con un profilo dal passo lento. L'esperienza insegna, infatti, che il cammino dell'attuazione delle riforme è, solitamente, faticoso.

C'è da dire che molte delle misure attuative hanno - almeno sulla carta - tempi strettissimi: dovranno essere pronte al massimo entro un mese dall'entrata in vigore del Dl. E qualcuna anche prima: entro 10 giorni va stipulata una convenzione tra il ministero dell'Economia e Cdp per rendere operativo il fondo da 12 miliardi di euro per garantire i pagamenti dei debiti commerciali della Pa.

E comunque la gran parte dei provvedimenti applicativi dovrà essere predisposta - tranne qualche eccezione - entro luglio. Per gli uffici legislativi ministeriali significherà una corsa contro il tempo, considerato che diversi decreti richiedono il concerto di più dicasteri.

Per esempio, serve entro fine maggio un decreto del ministro dell'Interno, di concerto con quelli di Economia, Lavoro e Agricoltura, per le modalità di presentazione, da parte dei datori di lavoro, della domanda di regolarizzazione dei lavoratori in nero (agricoltura, colf e badanti).

Il pacchetto per il sostegno alle start up innovative avrà bisogno di quattro decreti attuativi del Mise che dovranno arrivare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Dl. Ma anche il meccanismo del "pari passu" per il rafforzamento patrimoniale delle medie imprese (da 5 a 50 milioni di fatturato) potrà partire solo quando saranno adottati dal ministero dell'Economia due Dm, di cui uno con le modalità del credito d'imposta per gli aumenti di capitale dovrà arrivare in tempi stretti (30 giorni dall'entrata in vigore del Dl).

Inoltre, per consentire lo stop a saldo e primo acconto Irap occorrerà che il Mef ripartisca tra le Regioni le risorse necessarie a compensare i mancati incassi. E anche il bonus vacanze da 500 euro è legato alla definizione delle modalità attuative da parte del direttore dell'Agenzia delle entrate.

Entro 10 giorni va stipulata una convenzione tra il ministero dell'Economia e Cdp per dare concretezza al fondo da 12 miliardi

Il pacchetto start up innovative avrà bisogno di 4 ulteriori passaggi da parte del Mise da compiere entro 60 giorni

TUTTI I DECRETI ATTUATIVI DEL DL RILANCIO

SALUTE E SICUREZZA

5

I decreti necessari vanno dal potenziamento rete terapia intensiva all'incremento tariffario per la remunerazione delle strutture all'Infrastruttura del fascicolo sanitario elettronico

DISABILITÀ E FAMIGLIA

1

Uno o più Dpcm dovranno stabilire le modalità di attribuzione dell'indennità alle strutture semiresidenziali di assistenza dei disabili per tutela da contagio Covid

TURISMO E CULTURA

14

Dal fondo di 150 milioni per il 2020 e 2021 per il rilancio del turismo, all'incremento dei fondi per cinema e spettacolo, alla previsione di 50 milioni per interventi sul patrimonio

SPORT

1

Un decreto del ministro dell'Economia di concerto con l'Autorità delegata in materia di sport, entro 7 giorni, dovrà attuare le misure a sostegno dei lavoratori sportivi

ISTRUZIONE

4

Riguardano quattro fondi, quello per le scuole private, quello per le scuole infanzia private, per le scuole primarie e secondarie private e quello Istruzione emergenza Covid

IMPRESE ED ECONOMIA

18

Il capitolo con più decreti attuativi: dai contributi a fondo perduto, al rafforzamento patrimoniale delle medie imprese fino ai contributi alle start up innovative

ENTI TERRITORIALI

7

Entro fine maggio una convenzione ministero dell'Economia e Cdp dovrà assicurare immediata operatività al fondo per pagare i debiti della Pa

EDITORIA

3

Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del Dl Rilancio il decreto per il bonus edicole. Inoltre, il Dm del ministero dello Sviluppo per il fondo emittenti locali

AGRICOLTURA

5

Hanno bisogno di un decreto il Fondo filiere in crisi, le misure per il settore vitivinicolo, quelle per settore agroalimentare e quelle per il settore del latte vaccino e ovi-caprino

UNIVERSITÀ E RICERCA

4

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del Dl il decreto sull'incremento di 62 milioni per il 2020 del fondo per l'università ed entro 90 giorni quello sul sistema nazionale di ricerca

LAVORO

10

Servirà un decreto del Viminale per disciplinare l'emersione del lavoro irregolare e entro 15 giorni dovrà arrivare il Dm lavoro per la Cassa integrazione in deroga

FISCO

10

Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge Rilancio I dovrà arrivare il provvedimento dell'agenzia delle entrate sull'ecobonus al 110%

INFRASTRUTTURE

9

La nuova Alitalia è affidata a un decreto del ministero dell'Economia. Un Dm sviluppo dovrà attuare Fondo compensazione danni settore aereo

AMBIENTE

3

Tre decreti del ministero dell'Ambiente servono per attuare il sostegno alle zone economiche ambientali, il bonus bici e il Piani mobilità sostenibile

ALTRE MISURE

4

Da attuare il Fondo innovazione tecnologica e digitalizzazione, la rideterminazione piante organiche dei giudici ausiliari e il concorso Forze armate, di polizia e vigili del fuoco

I QUATTRO ANNI DI VINCENZO BOCCIA

«Imprese al centro e l'Italia riparte»

CONFINDUSTRIA

Serve un grande piano d'infrastrutture per rilanciare crescita e lavoro. Per Vincenzo Boccia una convinzione e una battaglia costante nei quattro anni di presidenza di **Confindustria**. Oggi nell'assemblea privata terrà l'intervento di bilancio e saluto: «L'industria sia al centro».

Nicoletta Picchio — a pag. 7

Cantieri, lavoro e giovani per il rilancio

I quattro anni di Vincenzo Boccia. Infrastrutture e industria al centro per ridare crescita all'Italia e alla Ue: «Collaborare per la competitività»

Le tappe. Dall'evento Sì Tav alle Assise di Verona e al Manifesto di Assisi. Oggi l'Assemblea privata di **Confindustria** nomina presidente **Carlo Bonomi**

Nicoletta Picchio

ROMA

Un grande piano di infrastrutture, in Italia e in Europa. Perché la politica monetaria non basta a rilanciare la crescita e aprire i cantieri è la spinta anticiclica più immediata per creare lavoro e aumentare il pil. Per Vincenzo Boccia una convinzione profonda e una battaglia costante nei suoi quattro anni di presidenza di **Confindustria**, cominciati a maggio del 2016.

Oggi pomeriggio, nell'assemblea privata della confederazione, Boccia terrà il suo ultimo intervento di bilancio e di saluto. L'assemblea dei delegati poi voterà la nomina ufficiale di **Carlo Bonomi** come presidente. Il nuovo leader di **Confindustria** terrà a sua volta un discorso davanti ai colleghi imprenditori, collegati on line. Non si terrà invece l'assemblea pubblica di domani, rinviata per l'emergenza virus.

Boccia ripercorrerà le tappe più importanti del suo mandato. Torino è tra queste: a dicembre di due anni fa, per il sì alla Tav sono arrivati più di tremila imprenditori; sul palco delle Officine Grandi Riparazioni erano seduti i presidenti di dodici associazioni imprenditoriali, dagli industriali, ai commercianti agli artigiani, il 65% del pil del paese. La Torino-Lione come opera simbolo del rilancio infrastrutturale del paese, per crescere e creare occupazione.

È il lavoro la priorità che Boccia ha perseguito. Una delle parole chiave della sua presidenza, insieme ad altre come crescita, giovani, inclusione,

meno debito, infrastrutture, produttività, questione industriale. E visione. Boccia le ha declinate in azioni nell'arco dei quattro anni, come leader degli industriali e nel dialogo con il governo, i sindacati, le banche. Convinto che per crescere occorra la «collaborazione per la competitività» e che **Confindustria** debba essere un «ponte tra gli interessi delle imprese e del paese». In Italia, ma anche in Europa: la novità di Boccia è stato il Forum a tre, con Bdi e Medef, gli imprenditori tedeschi e francesi, per sostenere con più forza le ragioni del mondo industriale nella Ue.

Torino, quindi, il 3 dicembre 2018. Per dire al governo che «la nostra pazienza è al limite» e «occorre rilanciare lo sviluppo», in un momento in cui l'Italia rischiava la procedura di infrazione Ue. Le proposte più dettagliate, con un piano da 250 miliardi in cinque anni per il futuro dell'Italia, Boccia le aveva presentate a febbraio, a Verona, alle Assise di **Confindustria**, evento non rituale, che ha raccolto più di 7mila imprenditori. «Siamo qui, fuori dalle fabbriche per dire di non smontare le riforme fatte, da Industria 4.0 a Jobs act, che hanno avuto effetti sull'economia reale. E indicare come proseguire, nell'interesse del paese», è stato il messaggio che Boccia ha rivolto alla politica, poche settimane prima del voto che ha portato al governo giallo-verde. Insistendo su una proposta shock per i giovani: niente tasse e contributi.

Industria 4.0 mette in pratica quella «politica dei fattori» chiesta da Boc-

cia per cui «si premia chi investe, a prescindere dal settore», recepita dai governi Renzi e Gentiloni. Con Verona si allarga il raggio a una politica delle «missioni»: si individuano gli obiettivi, i provvedimenti per realizzarli e poi le risorse. Più lavoro, più crescita, come precondizione per combattere disuguaglianze e povertà, meno debito pubblico, sono gli slogan delle Assise.

Un paese più moderno passa anche attraverso nuove relazioni industriali. È quello scambio salario-produttività che Boccia ha lanciato sin dall'esordio della sua presidenza e che ha avuto una tappa storica con la firma, il 9 marzo del 2018, del Patto della fabbrica con Cgil, Cisl e Uil: un accordo unitario, dopo molti anni, per rivedere la struttura dei contratti, con più peso per il secondo livello, misurare la rappresentanza, rafforzare formazione e welfare.

Il dialogo con il sindacato ha portato ad un fronte comune anche sull'Europa, con il Manifesto per la Ue firmato alla vigilia delle elezioni europee dello scorso anno. Dialogo anche con il mondo del credito. La finanza è una funzione essenziale nelle aziende, è la convinzione di Boccia,

che ha spinto le imprese a rafforzare il capitale e ad avere una minore dipendenza dalle banche, con progetti come Elite, realizzato da **Confindustria** e Borsa Italiana.

La "questione industriale", con l'impresa come motore dello sviluppo, deve essere messa la centro, in Italia e in Europa. Nel pressing nei confronti della Ue Boccia ha cercato l'alleanza degli altri due più importanti paesi industriali, Germania e Francia. E al dialogo con la Bdi, gli industriali tedeschi, già avviato da anni, ha aggiunto la novità del Medef francese, arrivando a dicembre 2019 ad un confronto a tre, a Roma, con un documento comune inviato alla nuova Commissione Ue.

Bisogna spingere il New Green Deal, in Europa e in Italia, come volano di crescita e per un nuovo sviluppo sostenibile. La **Confindustria** di Boccia ha aderito al Manifesto di Assisi, «Un'economia a misura d'uomo, contro la crisi climatica» presentato a gennaio al Sacro convento di Assisi. Una sfida per il futuro: è quella «visione» di medio termine che Boccia ha chiesto alle imprese e alla politica. Citando sempre, in pubblico e in privato, la frase che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha pronunciato nel discorso del 31 dicembre di due anni fa: «non bisogna confinare sogno e speranza alla sola stagione dell'infanzia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fasi principali del mandato di Boccia

16 FEBBRAIO 2018

Assise a Verona Piano da 250 mld

Un piano da 250 miliardi per il futuro del paese. Le proposte alle forze politiche. Davanti a 7mila imprenditori, il presidente Boccia ha lanciato un piano in cinque anni per la crescita dell'Italia. Il progetto, inviato ai partiti, prevede tra gli obiettivi 1,8 milioni di occupati, una riduzione di 21 punti del debito/Pil, una crescita cumulata vicino al 12 per cento.

3 DICEMBRE 2018

A Torino in 3mila per dire sì alla Tav

A dicembre 2018 a Torino in 3mila per dire sì alla Tav. Il presidente di **Confindustria** Vincenzo Boccia ha riunito a Torino alle Officine Grandi Riparazioni 12 associazioni di impresa, il 65% del pil del paese, industriali, commercianti e artigiani, per rilanciare le infrastrutture del paese, a cominciare dalla Torino-Lione



7-8 FEBBRAIO 2019

Al via Connex per fare rete

A febbraio dello scorso anno parte Connex per fare rete. Milano ha ospitato per due giorni il primo evento nazionale di **Confindustria** per favorire i contatti tra le imprese, aiutarle a fare rete, andare all'estero. Protagoniste le aziende e i principali player nazionali del mondo economico e finanziario. Presenti oltre 7mila visitatori.

9 MARZO 2018

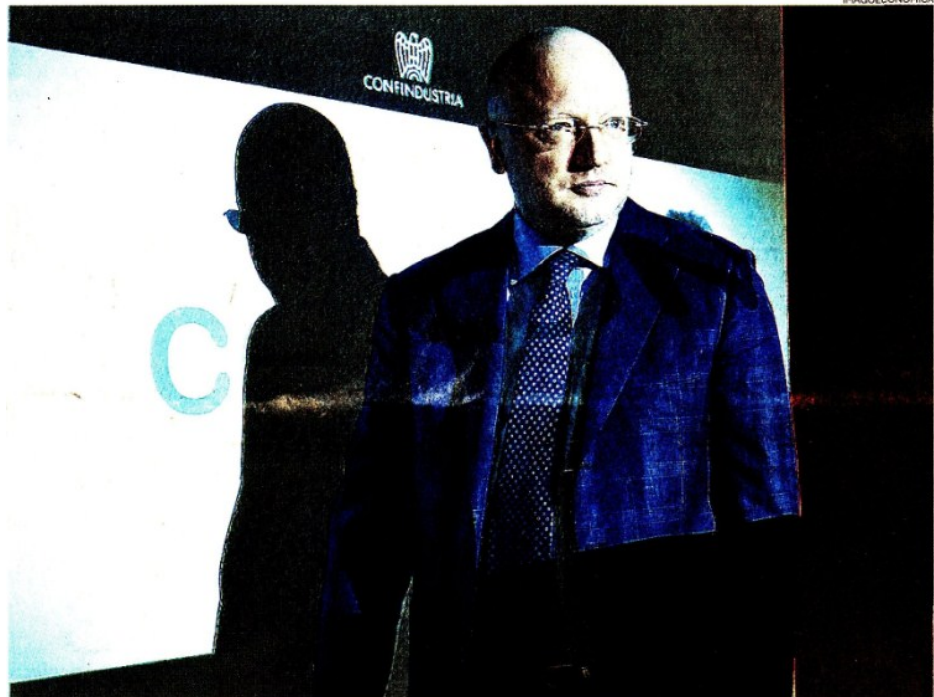
Patto della Fabbrica con Cgil, Cisl e Uil

Un Patto della Fabbrica, nuovo modello contrattuale. Il 9 marzo 2018 **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil firmano l'accordo sul nuovo modello contrattuale e di relazioni industriali. Confermati i due livelli, più spazio al salario di produttività. Viene definita la misurazione della rappresentanza, si affrontano i temi del welfare, della sicurezza, della formazione.

5 DICEMBRE 2019

Business Forum con Bdi e Medef

A Roma il primo Business Forum a tre **Confindustria**, Bdi (Germania) e Medef (Francia). Gli industriali dei tre primi paesi manifatturieri d'Europa uniti per sollecitare la Ue sulle priorità da affrontare. Cinque proposte comuni: massicci investimenti; green economy; leadership digitale europea, politica industriale, scambi aperti ed equi



Presidente uscente. Oggi l'ultimo intervento di Vincenzo Boccia all'assemblea privata dell'associazione

IMAGOECONOMICA

IL DOCUMENTO

Confindustria, primo report di sostenibilità

Oggi il rendiconto sui progetti e sulle azioni messe in campo dall'associazione

Il confronto con le istituzioni nazionali e internazionali, con il mondo dell'economia e della finanza, delle parti sociali, della cultura e della ricerca. E poi ancora con la politica, l'informazione, la società civile, la scienza e della tecnologia. Il tutto raccolto in un bilancio di sostenibilità, con una descrizione analitica e soprattutto una valutazione di queste azioni dal punto di vista economico, so-

ciale e ambientale.

Confindustria per la prima volta si racconta attraverso un Report di sostenibilità, con un rendiconto dei progetti e delle azioni che vengono realizzate ogni giorno. Una mappatura, dice una nota, che sarà presentata oggi, nell'assemblea privata della confederazione, dal direttore generale, Marcella Panucci, e che sarà disponibile sul sito. L'obiettivo di questo primo bilancio di sostenibilità è anche stimolare il dialogo con gli attori sociali, la politica e avvicinare l'opinione pubblica ai temi dell'impresa e dell'economia reale.

Il bilancio si articola in quattro grandi temi. Il primo riguarda il

L'obiettivo del report è mappare gli effetti delle attività in termini di valore economico, sociale e ambientale.

“Valore condiviso”: creare un ponte tra l'interesse delle imprese e quello del paese, con una comunicazione completa e trasparente, per avvicinare la società a giovani alla cultura d'impresa. Secondo, “Crescita economica e sociale”: lavoro e welfare sono due tasselli fondamentali per la coesione sociale del paese, strumenti per accorciare i divari. Confindustria si è impegnata in particolare su Pa, fisco, giustizia e infrastrutture.

Altro filone tematico “Industria”: costruire il futuro. L'emergenza Coronavirus ha reso più urgente una politica industriale centrata su ricerca e innovazione e la trasforma-

zione verso un'economia digitale e sostenibile. Industria 4.0, ruolo dell'Italia nel green deal europeo. Infine “Mondo”: al centro dell'Europa, con un'apertura globale. Confindustria si è impegnata per portare al centro dell'agenda comunitaria la competitività delle imprese e dei territori, in collaborazione con le altre Confindustrie Ue.

Il Report di sostenibilità è stato elaborato nel 2019 su dati 2018, è basato su standard di rendicontazione internazionale e segue i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu.

—N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Misure anti crisi. Nel maxi decreto Rilancio le misure più urgenti per garantire ossigeno alle imprese e alle famiglie

Lavoro, imprese, bonus: è legge il maxi decreto anti crisi da 55 miliardi

Di Rilancio. In Gazzetta il testo da 266 articoli. Gualtieri: bonus autonomi in due o tre giorni, contributi imprese a giugno. Due fondi per gestire gli aiuti europei. Addio ai 3 miliardi per la lotta al contante

**Marco Mobili
Gianni Trovati**
ROMA

Dopo l'ennesima giornata di corsa alla Ragioneria generale dello Stato, il decreto anticrisi è arrivato ieri sera alla firma del Capo dello Stato e alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Si tratta nella versione finale di 110.859 parole, spalmate in 266 articoli che al bilancio pubblico costano 54,994 miliardi in termini di indebitamento, 68,339 di fabbisogno e 154,618 come saldo netto da finanziare.

L'entrata in vigore del provvedimento, ieri insieme alla pubblicazione in Gazzetta, chiude il periodo di limbo iniziato mercoledì sera, data a cui risale in consiglio dei ministri che lo ha approvato. E permette di riavviare la macchina degli aiuti: a partire dalla replica dei bonus da 600 euro che, ha detto ieri sera il ministro dell'Economia Gualtieri al Tg1, arriveranno «in due o tre giorni» sul conto corrente dei diretti interessati. I contributi a fondo perduto arriveranno invece a giugno in base al calendario ministeriale. Con il decreto in vigore, il numero 34 del 2020, si richiude anche la finestra per i licenziamenti: sospesi ora fino a metà agosto.

La lunga permanenza nelle stanze ministeriali si spiega con la difficoltà di far quadrare definitivamente i conti della più grande manovra della storia recente. Difficoltà testimoniata anche dal penultimo articolo del provvedimento, quello sulle «disposizioni finanziarie». Il maxi decreto, che fra le altre cose produce oltre 46 miliardi di spesa aggiuntiva per interessi da qui al 2031, oltre al nuovo debito autorizzato dal Parlamento fa incetta di tutte

le risorse disponibili nelle mitologiche "pieghe del bilancio". Alla bisogna viene chiamata la clausola della spesa che nell'ultima manovra di fine anno aveva bloccato un miliardo, e prosciuga il fondo da 3 miliardi messo in conto per il 2021 con l'obiettivo di premiare l'uso della moneta elettronica: una delle tante priorità dell'inverno scorso travolte dall'emergenza. Ma la manovra non si limita a raggranellare tutto il disponibile, perché guarda anche al futuro, fatto di aiuti europei. Per raccoglierti, il decreto crea due fondi paralleli, in attesa che prenda forma il pacchetto comunitario: uno destinato ai finanziamenti sotto forma di prestito, e l'altro per gli aiuti a fondo perduto.

A complicare i calcoli è stata soprattutto la corsa della spesa per gli ammortizzatori sociali, arrivati a 18,75 miliardi a cui si aggiungono 6,5 miliardi fra bonus autonomi (3,84 miliardi), reddito di emergenza (954 milioni) e altri interventi, e le novità degli ultimi giorni a partire dalla cancellazione della rata di giugno dell'Inps (3,952 miliardi). Nell'architettura finale, l'operazione «Patrimonio destinato» con cui Cdp dovrà intervenire nel rafforzamento delle imprese medio-grandi si attesta a 44 miliardi. Altri 4 vanno al fondo Pmi, quello per finanziare le ricapitalizzazioni pubblico-private per le imprese fra 10 e 50 milioni di fatturato. Per i più piccoli ci sono invece i contributi a fondo perduto. Anche loro trovano nel provvedimento la loro stazza finale: 6,19 miliardi, sempre in termini di saldo netto da finanziare. Il turismo, che senza dubbio primeggia fra le filiere colpite dalla crisi da Covid-19, trova poi gli 1,677 miliardi del «tax credit», cioè il bonus vacanze. Tra le

conferme ci sono i 30 miliardi per finanziare le garanzie Sace sui prestiti e i 3,95 miliardi per alimentare il fondo di garanzia per i finanziamenti alle Pmi. Tradotto in cifre ufficiali anche l'obiettivo di sbloccare 12 miliardi di debiti commerciali della pubblica amministrazione territoriale. L'addio definitivo alle clausole Iva vale invece 19,8 miliardi sul 2021 e 26,8 miliardi sull'anno successivo.

Ma oltre ai grandi numeri, il testo finale propone anche una pioggia di novità di dettaglio. Alle scuole paritarie vanno 150 milioni. All'articolo 46 si incontra invece la norma «salva postini», in base alla quale «sono fatti salvi i comportamenti degli operatori postali per garantire la continuità del servizio e la tutela della salute pubblica». Come a dire che se una notifica non è arrivata o non è stata sottoscritta nel corso dello stato di emergenza, il postino non ha responsabilità.

Nasce invece a Torino, nell'ambito del programma Green New Deal e del Piano Transizione 4.0, il «Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'automotive». Con una dotazione di 20 milioni il nuovo Centro dovrà favorire l'attività di ricerca tra imprese e altri centri di ricerca, per la sperimentazione di nuove forme di mobilità, compresa quella elettrica, la guida autonoma e ulteriori applicazioni dell'Intelligenza Artificiale. Nell'eterna corsa al posto fisso, presente in ogni manovra, si iscrive anche il Mef. Entro fine anno Mef dovrà avviare le procedure per l'assunzione di 56 funzionari da inquadrare in Area 3 F3 in vista della presidenza italiana del G20.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio

Studio
da 30
e degli
STM pu
e World
abituat
e padro

• Piani
• Mora